

Informazione Pubblicitaria

È inevitabile: la crisi finirà

Analizzando il periodo attuale vediamo come anche questa congiuntura ha in sé le sue soluzioni

“La crisi finirà. La crisi finirà. La crisi finirà”. Sembra un mantra, l’arma più potente, secondo le dottrine yoga, contro la paura. Un “pensiero positivo” da tenere sempre a mente per superare questo periodo turbolento con la certezza che la crisi finirà veramente. Non si creda tuttavia che per sapere che “la crisi finirà” sia necessaria la fede: non si tratta di credere in qualcosa che non si vede, di cui non si ha alcuna prova. “La crisi finirà” non è una rivelazione che ci chiede di rinunciare alla logica. Ci chiede però, anzi esige, che, come fanno i monaci zen, anche noi ci fermiamo, ispiriamo profondamente e poi espiriamo completamente l’anidride carbonica e insieme i pensieri negativi che ci avvelenano. Il panico che ci fa fare scelte sbagliate, il pessimismo che blocca ogni nostra idea o iniziativa produttiva, l’angoscia che ci toglie lucidità. Soltanto facendo così siamo in grado di capire perché “la crisi finirà” è una certezza fondata non su un atto di fede, ma su dati oggettivi.

La crisi che ci tocca da vicino ogni giorno è un gatto che si morde la coda. A causa della bolla dei “mutui facili” scoppiata nel 2007 negli Stati Uniti e delle ripercussioni che si sono avute a livello internazionale, dalle banche e dai portafogli di ciascuno di noi sono spariti circa diecimila milioni di euro. Da finanziaria la crisi è diventata anche economica quando la gente, spaventata, ha cominciato a comprare di meno. La contrazione dei consumi ha portato alla diminuzione della produzione e quindi alla perdita di posti di lavoro. Che ha avuto come conseguenza la diminuzione delle spese da parte delle famiglie, e quindi il calo della produzione e dell’occupazione e così via.

Ma la contrazione di consumi e di produzione ha avuto conseguenze anche positive dimostrando che il sistema ha in sé gli anticorpi per combattere la crisi: il prezzo del petrolio e dell’energia è calato, sono scesi anche i tassi di interesse del denaro preso in prestito, è calato l’indebitamento delle famiglie. In soldoni: quest’anno le famiglie italiane spenderanno 21 miliardi in meno per il petrolio e 3 in meno per il caio dei tassi. Si tratta di 24 miliardi di euro che non saranno spesi non perché non li abbia-

Un anno di grandi decisioni sempre a favore dei clienti

Una fiducia da parte della clientela ripagata con interventi per centinaia di milioni di Euro

Frans de Waal, il maggior esperto di primati al mondo, sostiene che, alla luce dei suoi studi sui nostri antenati, le espressioni “la vita è una giungla” e “sopravvive solo il più adatto” vanno rivisti. Non significa, scrive, che l’uomo per affermarsi deve necessariamente ingannare e sopraffare il suo simile, sfruttare il prossimo con la forza e il cinismo. Nella giungla ci sono i serpenti ma ci sono anche le scimmie. L’uomo, ricorda de Waal, è un animale sociale, quindi il più adatto a sopravvivere è colui che sa vivere in armonia con il suo gruppo, che dal gruppo riceve e al gruppo dà quando tocca a lui assumersene la responsabilità. Dice che lealtà, affidamento e fiducia fra i membri di un gruppo sono scritti nel patrimonio genetico dell’uomo: li abbiamo appresi proprio nella giungla, dove abbiamo imparato che il nostro benessere e la nostra sicurezza dipendono dal benessere, dalla sicurezza e dalla solidarietà degli altri. Sta a noi coltivare o rinnegarli. Quando, il 21 ottobre i soci di maggioranza (Gruppo Doris e Fininvest) hanno deciso di ripianare tutte le perdite subite dai diecimila clienti di Banca Mediolanum coinvolti nel fallimento della Lehman Brothers, il presidente Ennio Doris ha dichiarato: “Vogliamo dare al mercato un forte segnale di estrema attenzione, da partner leale e affidabile quale siamo sempre

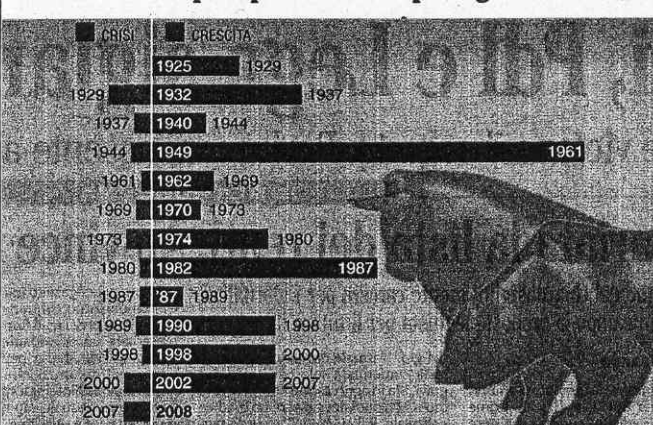
stati, nei confronti di chi ha avuto fiducia in noi”. Costo dell’operazione per i due soci: 120 milioni di euro.

Ma la spiegazione data in quell’occasione dal presidente, può valere anche per le precedenti iniziative straordinarie prese nel 2008 da Mediolanum a favore dei propri clienti, che mai prima erano state messe in atto da alcun istituto finanziario. Le elenchiamo brevemente: quando, nella tarda primavera, a cau-

Nel 2008 Banca Mediolanum è intervenuta con importanti misure concrete

sa dell’aumento dei tassi di interesse variabile, il problema dei mutui cominciò a gravare sulle famiglie italiane, la Banca decise di abbassare il tasso a tutti i propri clienti tagliando lo spread, cioè il proprio guadagno, mediamente dello 0,64 per cento. Ciò avvenne il 1° settembre, e si tradusse in 65 milioni di euro di risparmio per i mutuatari, e in altrettanti di perdita (volontaria) per Mediolanum. Un mese dopo, il 1° ottobre, attivò un fondo di solidarietà per i clienti colpiti da invalidità permanente: annullò il debito residuo ai clienti, che restano tuttavia proprietari per sempre della casa. Creato un nuovo servizio finanziario (Double Chance),

Crescite sempre più forti dopo ogni flessione



Il grafico mostra l'ampiezza percentuale delle crisi e delle riprese che hanno caratterizzato gli ultimi 80 anni. Per ciascun periodo è anche indicato l'anno di inizio e di fine. Alle fasi di crisi finanziarie sui mercati internazionali seguono sempre periodi di crescita, molto più lunghi e con nuovi valori massimi, assai più consistenti rispetto ai minimi che li hanno preceduti. Lo indica l'andamento storico dell'indice mondiale delle Borse (MSCI World). Per questo ogni crisi è, in un'ottica di più lungo periodo, anche un'opportunità in vista dei recuperi e delle crescite successive. Fonte: elaborazioni Banca Mediolanum su dati Wagelin & Co. dell'indice MSCI World

mo, ma perché paghiamo di meno benzina, gasolio, elettricità, denaro preso in prestito. Risparmiando per i trasporti e per le bollette, le famiglie avranno una maggiore capacità di spesa, quindi di consumo e di

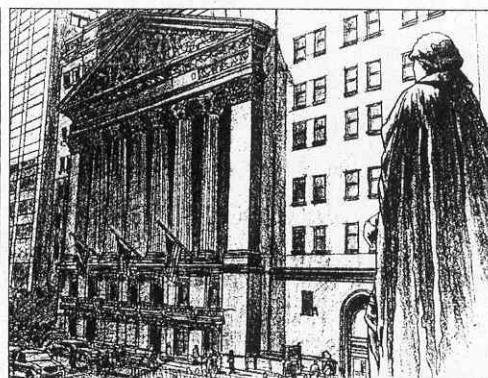
Il calo dei tassi, del petrolio e delle altre materie prime, oltre agli interventi istituzionali, sono gli anticorpi che cureranno la “malattia” che sta infiacchendo l’economia

risparmio. Di questa nuova capacità di spesa tutta l’industria beneficerà, e beneficerà, insieme con le famiglie, anche del calo dei tassi.

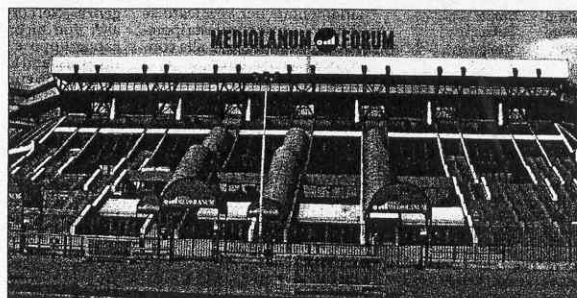
Il caio degli interessi bancari è stato possibile anche grazie all’erogazione di denaro

alle banche da parte delle autorità monetarie, dalla Federal Reserve negli Stati Uniti alla Banca d’Inghilterra alla Banca della Cina e così via. (Una curiosità: l’idea, partita da Roma con la creazione di un fondo per l’intero sistema bancario italiano, è stata applicata in tutto il mondo tranne che in Italia perché le banche italiane non ne hanno avuto bisogno).

A tutti questi presupposti manca solo la svolta che ci si attende dagli Stati Uniti, le decisioni operative che il presidente Obama ha annunciato nel campo delle infrastrutture, delle agevolazioni fiscali a imprese e famiglie. Sarà questo il volano per la ripresa dell’economia non soltanto americana ma anche europea e mondiale. E a quel punto la crisi sarà solo un (brutto) ricordo.



AD ASSAGO IL MEDIOLANUM FORUM



Il Forum di Assago ha un nuovo nome, Mediolanum Forum. Il “battesimo” segna l’entrata in scena di una nuova “madrina”, Banca Mediolanum, che sarà lo sponsor per i prossimi tre anni. Undicimila spettatori agli incontri sportivi, tredicimila durante i concerti: è questa la capienza di uno dei più bei palazzi dello Sport, situato alle porte di Milano Sud, punto di riferimento e di attrazione per tutta la regione. Mediolanum Forum è anche un simbolo per i patiti di pallacanestro, che qui assistono agli incontri dell’Armani Jeans-Olimpia Milano. Insieme con il PalaLottomatica di Roma, è l’unica arena italiana che fa parte della European Arenas Association.

BANCA
MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

SCENARI E MERCATI

Il crac del 1929 fu un'altra cosa

La data ufficiale della crisi finanziaria è l’estate 2007, quando sono saliti alla ribalta i titoli “tossici”, prodotti dalla cosiddetta ingegneria finanziaria, non quotati sui mercati regolamentati. Molto utili però alle banche d’investimento per raccogliere denaro, e spalmarlo su prodotti offerti agli investitori i rischi sui crediti che avevano nei confronti di altri clienti. Grazie alla “creatività” di questi strumenti finanziari (dai quali Banca Mediolanum è sempre stata alla larga) e alla politica di bassi tassi di interesse mantenuta a lungo soprattutto negli Stati Uniti, è incrementato l’indebitamento di famiglie e imprese, e si è finanziata la “bolla” del mercato immobiliare.

Ma alla fine del 2006 il mercato immobiliare USA ha cambiato rotta. Nell’estate 2007 il “gioco” è venuto a galla, quando, anche per l’aumento dei tassi d’interesse, l’insolvenza di centinaia di migliaia di mutuatari americani ha reso un vero e proprio “puzzle” assegnare un valore ai prodotti finanziari basati

Profondi interventi di sostegno all’economia reale per superare le attuali difficoltà

proprio sui mutui e sul credito al consumo. Grandi banche si sono trovate con titoli “tossici” che avevano acquistato, spesso indebitandosi, ma che non riuscivano più a rivendere, e non hanno più trovato nessuno che le rifornisse dei soldi di cui avevano bisogno.

Wall Street, sede della Borsa di New York, rappresenta anche il cuore e il simbolo del mercato finanziario mondiale. La Borsa americana influenza in maniera rilevante l’andamento di tutte le Piazze finanziarie internazionali



Vittorio Gaudio, responsabile gestione Patrimoni di Mediolanum

Così hanno cominciato a prestare col contagocce o a non prestare più. Contagati dalla sfiducia, i risparmiatori si sono affrettati a vendere i titoli in loro possesso. E le Borse sono crollate, prima negli Stati Uniti, poi nel resto dell’Occidente.

Nel 2008 Wall Street ha perso il 34%, come nel 1930. Tuttavia «siamo ben lontani dai tragici dati economici della crisi del 1929. Il Prodotto interno lordo degli Stati Uniti quest’anno calerà di una percentuale stimata fra l’1,5 e il 2,5%. Il calo del PIL nel ’30 fu dell’8,6%» osserva Vittorio Gaudio, responsabile della gestione Patrimoni di Mediolanum. «Anche per chi volesse essere pessimista riguardo al futuro» continua «si tratta di una diminuzione difficilmente comparabile con quel -27% del 1930-32». Un’altra voce significativa è il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti, che è del 7-7,5%. Nel 1933 in USA salì al 40% (in Italia siamo al 6,7%).

Allora perché molti ripetono che “siamo come nel ‘29”? «Perché una caduta così pesante delle Borse non c’era mai stata dalla fine della Seconda Guerra mondiale» spiega il direttore.

«Nel 1974 c’era stata una perdita, ma del 28 per cento, nel 2002 del 17».

E poi perché le difficoltà attuali dell’economia sono state scatenate da una crisi finanziaria, cioè col fallimento di alcune banche. Non succedeva dal 1930-32, quando fallì il 40% delle banche americane. Ma qui sta un’altra differenza: oggi è diversa la politica economica rispetto ad allora, oggi gli Stati e le Banche Centrali sono intervenuti, per evitare una crisi bancaria fuori controllo, ed altri profondi interventi di sostegno all’economia reale sono in agenda per il 2009, in tutto il mondo».

Selezione e reclutamento tel. 840.700.700 www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum basta una telefonata 840.704.444 www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale e il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.